



**STRIP
BOOK**

Marco Petrella



Il giorno prima della felicità

Erri De Luca

pp. 133, euro 13,00

Feltrinelli

Don Gaetano è uomo tuttofare in un grande caseggiato della Napoli popolosa e selvaggia degli anni cinquanta: elettricista, muratore, portiere. Da lui impara il giovane orfano chiamato 'SmilzoÆ.

MARCO ROVELLI

www.alderano.splinder.com

C'è una musica, nei libri di Erri De Luca, che torna sempre. Sempre la stessa, e sempre nuova. È una forza che risuona fine alle orecchie di chi sta in attesa di un ascolto: la forza di un silenzio pieno di sguardo, che sprigiona suoni primordiali, essenziali. È così anche nell'ultimo romanzo, *Il giorno prima della felicità*. Musica scarna, e precisa: poche parole, ma quelle «giuste» (come quelle dieci parole che il giovane protagonista senza nome scambia col pescatore durante l'uscita notturna). Parole da dove tracima un di più: «Lo scrittore dev'essere più piccolo della materia che racconta. Si deve vedere che la storia gli scappa da tutte le parti e che lui ne raccoglie solo un poco. Chi legge ha il gusto di quell'abbondanza che trabocca oltre lo scrittore». E c'è tanto che scorre, in questo libro: sangue, soprattutto (anzi, «sanguì», per citare un lemma ricorrente in altri testi di De Luca), e poi popolo che invade le strade, sperma versato, acque traversate per salvezze, lacrime che fuggono una pazzia, odori emanati in un cortile, cibi che



Napoli Una foto storica del secondo dopoguerra

“ DON GAETANO E LO 'SMILZOÆ

È un romanzo di formazione la nuova prova letteraria di Erri De Luca che ci racconta di Napoli e di noi

si gustano, corpi che si toccano, libri che si offrono fuori da scaffali e nascondigli, parole che escono dalla bocca e vanno credute e fanno fede.

È un romanzo di formazione, se dobbiamo nominarlo: c'è una relazione tra un vecchio maestro, don Gaetano, e il guaglione che passa la linea della maggiore età, e si fa uomo – attraversando il sangue. Il sangue di una donna, e il sangue di una lotta al coltello. È il sangue della sua personale rivolta, fondata sulla felicità, quella provata con una donna, con il corpo di una donna da sempre invocato, nominato, desiderato, una donna che riappare e a cui il guaglione si consegna, e dice Sì. Una rivolta del sì, la sua. È questa la felicità: dire Sì, e accettarne tutte le conseguenze.

La strada che conduce alla rivolta è la parola del testimone: il guaglio-